

## Pandemic Outlet

*Quali sono le condizioni di lavoro nei grandi centri commerciali in tempo di pandemia? Lo domandiamo a Simona Baldanzi, scrittrice e promotrice di Ora!, che ha condotto un'inchiesta sui lavoratori del Barberino Design Outlet*

Di Lorenzo Teodonio (Hotel Gagarin)

Il Mugello ha una storia particolare: da una parte avrebbe le caratteristiche delle cosiddette “zone interne” (ossia zone di montagna isolate); dall'altra è al centro della dorsale appenninica unendo geograficamente Firenze e Bologna. Il neoliberalismo “estrattivo” ha provato, con la diffusione degli Outlet a partire dalla metà dei novanta, a “mettere a valore” le zone limitrofe alle autostrade. Fra questa, lungo quella del Sole, sorge il Barberino Designer Outlet.

Un gruppo variegato di persone impegnate in politica a sinistra denominate [Ora!](#) ha condotto [un'inchiesta](#) sui lavoratori dell'Outlet. Abbiamo posto alcune domande a Simona Baldanzi, scrittrice, una delle promotrici di *Ora!*

### **Come e quando nasce l'outlet di Barberino?**

L'Outlet nasce all'alba della crisi industriale del tessile con la chiusura della produzione dei famosi jeans *Rifle*, ditta che a Barberino ha impiegato fino a circa 500 operaie. Nell'accordo ministeriale che riguardava circa 300 lavoratrici, oltre agli ammortizzatori e alla buona uscita si prevedeva di reintegrare 60 donne nel futuro outlet, poiché quota parte della McArthur (il centro direzionale dell'outlet) era della famiglia Fratini, datori di lavoro *Rifle*. L'outlet ha poi aperto nel 2006 e nel frattempo le ex operaie *Rifle* reintegrate sono state solo una dozzina e per lo più come addette alla pulizia del centro commerciale. Una volta la *Rifle* era l'azienda più grande del Mugello. Adesso è l'outlet il luogo di lavoro più popoloso con quasi un migliaio di lavoratori.

### **La vostra analisi è stata condotta a gennaio e febbraio. Come il COVID ha cambiato il volto dell'outlet?**

Pur constatando un notevole calo delle presenze, i negozi sono rimasti aperti fino all'obbligo di legge del *lockdown*. Alla riapertura non tutti i negozi sono stati in grado subito di riaprire i battenti: un po' per le difficoltà dovute ai mesi di chiusura, un po' per ricontrattare le condizioni degli affitti con la direzione. Ogni negozio è un mondo a parte e anche le misure di prevenzione e protezione sono state affidate più ai singoli. Manca da sempre un lavoro congiunto sul sito e quindi è mancato anche un protocollo anti-contagio condiviso. Gli assembramenti si sono verificati anche poco dopo le riaperture e si registra ormai un calo dell'attenzione generale. Il controllo rischia di cadere sulle spalle di lavoratori e lavoratrici, che oltre allo stress e alle condizioni di lavoro, devono diventare i

cani da guardia di mascherine, gel igienizzanti e non mantenimento delle distanze. In termini occupazionali sarà tutto da verificare. Purtroppo, però bisognerebbe avere i dati per confrontarli e capire come agire: da anni era previsto un osservatorio sul lavoro. Anche con questa ricerca ci siamo resi conto che, nonostante il centro sia aperto da 13 anni, il comune non ha nessun dato.

**C'è sempre un'inerzia a raccontarsi. Come avete "vinto" la ritrosia a esprimersi?**

Non potevamo fare una ricerca con questionari da consegnare a mano. L'outlet non ha cancelli come le fabbriche dove proporre all'ingresso un lavoro di questo tipo. Non si possono fare volantaggi nei vialetti o nei negozi e neppure nei parcheggi. Così ci siamo inventati una campagna social "Coming outlet" provocando con slogan commerciali ribaltati sulle condizioni di lavoro e cercando di sollecitare la forza a lavoro a rispondere in forma completamente anonima ad un questionario online che però poteva essere compilato soltanto una volta. Abbiamo inviato il link sui vari gruppi presenti in rete e su chat di lavoratori, aiutati dal fatto che nel paese chiunque conosce qualcuno che lavora in Outlet e il tam tam ha fatto il resto. Ci siamo stupiti che siano stati in molti a dare risposte alle domande aperte, questo significa che raccontare è ancora necessario.